

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Lara Filippini  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

**Interrogazione 14 gennaio 2020 n. 8.20**

**False scuole di supporto allo studio in Ticino: il DECS cosa fa?!?**

Signore e signori deputati,

l'atto parlamentare si fonda sulla premessa secondo la quale Clinical Pedagogy International Sagl sia una scuola. La premessa è falsa. Clinical Pedagogy International Sagl è una società a garanzia limitata che opera, in base al registro di commercio, nel campo dei servizi sociali diversi. Non si tratta quindi di una scuola privata ai sensi degli artt. 80 e seg. della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (Lsc). Pertanto, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), al quale l'interrogazione chiede di rendere conto, non ha nessuna competenza in materia né di autorizzazione né di sorveglianza. Fatta questa precisazione, formale ma indispensabile, l'atto parlamentare solleva un problema che il Consiglio di Stato ritiene essere comunque rilevante. Un'evoluzione in corso da parecchi anni ha visto crescere il numero di attori privati che offrono 'prestazioni' di tipo scolastico o parascolastico. Allo stesso modo gli attori scolastici, nel relazionarsi con i genitori (che sono una delle componenti della scuola, come sancito dall'art. 3 cpv. 1 Lsc)<sup>1</sup>, si trovano sempre più spesso a essere confrontati con intermediari a cui le famiglie fanno capo (avvocati, medici, psicologi). Lo scrivente Consiglio osserva a questo proposito che spesso i citati attori o enti esterni alla scuola conoscono male o solo parzialmente il sistema scolastico ticinese e le sue modalità di azione. Questo vanifica progetti pedagogici costruiti a fatica con la famiglia attraverso incontri dove si cerca di condividere i progetti atti a rispondere ai bisogni del bambino. Per ovviare a questa situazione, nell'ambito delle competenze loro attribuite, i funzionari dirigenti del DECS incontrano regolarmente i citati enti o attori esterni allo scopo di illustrare il funzionamento della scuola ticinese e di evidenziare le procedure da seguire per promuovere in modo adeguato il benessere e il vissuto scolastico degli allievi che attestano delle difficoltà o dei bisogni speciali/particolari.

Fatte queste premesse rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

- 1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza dell'esistenza della "Clinical Pedagogy International Sagl"? Ha rilasciato autorizzazioni per l'esercizio di tali funzioni? È in corso un eventuale rilascio d'autorizzazione?**

<sup>1</sup> La Lsc recita "Le componenti della scuola sono i docenti e gli operatori scolastici specializzati, gli allievi e i genitori e, nelle scuole professionali, i formatori" (Lsc, art. 3 cpv. 1).

Sì, siamo a conoscenza dell'esistenza di questa società, ma come spiegato nella premessa non è stata rilasciata nessuna autorizzazione se non la normale iscrizione a Registro di commercio di una società a garanzia limitata attiva nel settore dei servizi sociali diversi.

2. **Il Consiglio di Stato ha ricevuto segnalazioni da parte di docenti o istituti scolastici in merito a pressioni di tale azienda? Se sì, quali sono le sedi che hanno segnalato il problema e come si è attivato il DECS?**
3. **Il Consiglio di Stato, dopo tali segnalazioni, qualora non avesse rilasciato alcun tipo di autorizzazione, ha provveduto a emanare una circolare o delle direttive verso i propri istituti affinché sappiano come comportarsi a fronte di queste incursioni nel loro operato?**

Segnalazioni sono giunte sia dal settore della pedagogia speciale sia dal settore della scuola media (dalla sede di Camignolo in particolare). A seguito delle segnalazioni il DECS, per il tramite della direttrice della sezione dell'insegnamento medio, ha incontrato i responsabili di Clinical Pedagogy International Sagl. Oltre a illustrare le procedure adottate dal Cantone negli ambiti nei quali Clinical Pedagogy International Sagl è attiva, i rappresentanti del DECS hanno precisato e ribadito che il referente per le direzioni e per i docenti è la famiglia e che questa facoltà non può essere delegata a terzi. Analogamente, è stato necessario precisare che l'insegnamento nelle scuole ticinesi si fonda anche sui principi della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica della quale gode il docente nell'esercizio della sua attività di insegnamento (formalizzate all'art. 46 cpv. 1 Lsc). Rispetto alla formazione dei docenti, lo scrivente Consiglio precisa che non esiste nessuna forma di collaborazione in questo ambito tra il DECS e Clinical Pedagogy International Sagl e che non sono state riconosciute attività formative promosse da Clinical Pedagogy International Sagl.

4. **Com'è possibile che queste persone, all'apparenza senza formazione, autorizzazione e quant'altro, riescano a insinuarsi nel nostro tessuto scolastico e a dare pure lezioni ai nostri docenti, i quali sono già ampiamente monitorati sia dal DECS che dalle proprie direzioni?**
5. **Chi sono i nove docenti (nome, cognome, domicilio) e le tre (nome, cognome, domicilio) che fanno tutoraggio nelle scuole? Qual è la loro formazione? Che tipo di permesso possiedono per esercitare le funzioni che apparentemente ricoprono?**
6. **Proprietari, i docenti e le tre persone di tutoraggio, che tipologia di permesso posseggono - secondo la LStr se non cittadini svizzeri - per potere esercitare in Ticino?**
7. **Visto la doppia finalità - a statuto - di tale società, vista anche la seconda di compravendita di brevetti, acquisizione di società di qualsiasi genere, ecc., non vi è il rischio che sia una facciata per altre attività?**
8. **Quali sono le tariffe per ogni tipo di proposta (vedi lista nel testo dell'interrogazione)? Tale azienda sottostà a un CNL? Se sì, viste le tariffe, non vi è rischio di dumping salariale visto l'introduzione del salario minimo?**
9. **Tale azienda, propone anche l'avvocatura scolastica, lasciando intendere di avere o di appoggiarsi ad avvocati per mediare conflitti educativi tra scuola e genitori. Visto che, anche in questo caso, non viene specificato chi siano tali avvocati o quale sia lo studio, non crede il Consiglio di Stato che sia qualcosa al limite della legalità (come in fondo, all'apparenza, tutto quanto proposto dall'impresa)?**

Le domande sopraelencate presumono che il DECS eserciti qualsivoglia tipo di vigilanza sull'azienda oggetto della presente interrogazione, cosa che, come già ribadito, non corrisponde al vero. Il Consiglio di Stato non è quindi in grado e non ritiene di dover entrare

nei dettagli di un'offerta a carattere puramente economico come quella oggetto dell'atto parlamentare. Per quanto attiene ai tre proprietari dell'azienda, i cui nominativi sono consultabili sul Registro di commercio, uno di questi è residente in Canton Ticino mentre gli altri due in Italia e sono in possesso dei necessari permessi di lavoro. Teniamo in ogni caso a assicurare le deputate e i deputati che gli uffici competenti dell'Amministrazione cantonale, tra i quali citiamo l'Ufficio di sorveglianza sul mercato del lavoro, osservano con regolarità la realtà economica del nostro Cantone effettuando, se necessario, le opportune verifiche.

**10. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per arginare il fenomeno di queste aziende che apparentemente offrono supporto allo studio, ma le cui finalità sono ben lontane da ciò e altresì dalla nostra cultura?**

Il Consiglio di Stato lascia i giudizi di valore su questa attività commerciale agli interroganti. Riguardo al problema dell'interazione a volte difficile tra la scuola e alcuni attori non scolastici si è già detto nella premessa.

**11. I genitori che ritenessero di essere stati ingannati da tale azienda o che avessero problemi con i docenti o l'istituto scolastico di riferimento, a chi possono rivolgersi per un aiuto/supporto in materia?**

Nell'ambito delle competenze loro attribuite dalla legislazione scolastica, docenti, direttori, operatori e funzionari del DECS sono a disposizione dei genitori. In generale, ai genitori viene spiegato che nella scuola ticinesi i problemi di disadattamento scolastico sono presi a carico ricorrendo ai servizi interni di sostegno pedagogico. Questi servizi conducono autonomamente le attività necessarie a evidenziare i problemi e a elaborare interventi da svolgere in classe usufruendo prima di tutto delle risorse interne alla scuola. I docenti di sostegno ricorrono a test cognitivi e avviano progetti pedagogici che coinvolgono i docenti titolari e, a seconda del bisogno, altri attori scolastici specializzati (ad esempio nel campo della logopedia o della psicomotricità). Ogni intervento che coinvolga attori esterni alla scuola deve essere valutato con attenzione e concordato tra i docenti e gli operatori scolastici, così da evitare che il bambino sia sottoposto a test svolti da enti privati (pediatri, associazioni legate a disturbi specifici ecc.) che poi rendono impossibile la somministrazione dei test da parte dei docenti di sostegno.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 3 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Christian Vitta

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri